

ECONOMIA

PIAZZA AFFARI

| | Valore | % |
|-----------------------|------------|-------|
| FTSE MIB | 24.447,360 | -2,06 |
| FTSE Italia All Share | 26.673,180 | -2,06 |
| FTSE Italia Mid Cap | 42.698,590 | -2,21 |
| FTSE Italia Star | 53.384,750 | -2,29 |

I migliori

| | Valore | var% su rif. |
|-------------|---------|--------------|
| 1) Avio | 11.880 | 13,58 |
| 2) Algowatt | 0,580 | 9,85 |
| 3) Saras | 0,736 | 4,37 |
| 4) D'Amico | 0,113 | 3,11 |
| 5) Amgen | 228,000 | 2,54 |

I peggiori

| | Valore | var% su rif. |
|-----------------|---------|--------------|
| 1) Aedes | 0,280 | -11,25 |
| 2) Eems | 0,138 | -10,39 |
| 3) It Way | 1,830 | -8,50 |
| 4) Ambienthesis | 0,911 | -7,51 |
| 5) Nvidia | 222,950 | -7,43 |

BOISE ESTERE

| | NEW YORK | Dow Jones | 34.381,469 | -0,75 |
|--|-------------|------------|------------|-------|
| | NEW YORK | Nasdaq | 13.835,175 | -2,60 |
| | LONDRA | FTSE 100 | 7.589,700 | -0,34 |
| | FRANCOFORTE | Dax | 14.151,690 | -1,89 |
| | PARIGI | Cac 40 | 6.498,830 | -2,21 |
| | TOKYO | Nikkei 225 | 27.350,301 | -1,58 |
| | ZURIGO | SMI | 12.320,100 | -0,46 |

CAMBI

| | DOLLARO | Americano | 1,052 | -0,42 |
|--|---|-------------|---------|-------|
| | STERLINA <th>Inglese</th> <th>0,835</th> <th>-0,02</th> | Inglese | 0,835 | -0,02 |
| | FRANCO <th>Svizzero</th> <th>1,019</th> <th>0,45</th> | Svizzero | 1,019 | 0,45 |
| | YEN <th>Giapponese</th> <th>135,300</th> <th>0,40</th> | Giapponese | 135,300 | 0,40 |
| | DOLLARO <th>Australiano</th> <th>1,443</th> <th>0,40</th> | Australiano | 1,443 | 0,40 |
| | DOLLARO <th>Canadese</th> <th>1,365</th> <th>-</th> | Canadese | 1,365 | - |
| | CORONA <th>Danese</th> <th>7,438</th> <th>-</th> | Danese | 7,438 | - |

■ Chissà se i «grandi vantaggi» di cui hanno goduto i celebri marchi del lusso italiano acquistati da Lvmh un giorno toccheranno anche a Tod's, di cui Bernard Arnault è secondo azionista con il 10% del capitale. In attesa di vedere se il gruppo calzaturiero diventerà l'ennesima stella italiana nel firmamento francese del lusso, Diego Della Valle definisce ormai «fuori tempo massimo» l'idea di dare vita a un polo tutto italiano.

«Non vedo all'orizzonte nulla che possa farci pensare il contrario, gli italiani non l'hanno fatto

IL PATRON DI TOD'S INDICA LA STRADA DEL LUSSO MADE IN ITALY

«Finire preda di Lvmh sarebbe vantaggioso»

Della Valle: «Il destino di società come Fendi o Bulgari è stato positivo»

a suo tempo e oggi manca proprio il materiale per aggregare delle aziende», ha detto il patron di Tod's parlando agli studenti dello Iulm. La frammentazione è da imputare a una «proprietà» che ha gestito le aziende in prima persona, in una simbiosi che ha reso difficile rinunciare al controllo. A ciò si aggiunge lo scarso

contributo delle banche nostrane, impegnate più a «lavorare per i soliti noti» che a stimolare il consolidamento, come fatto in Francia da «grandi istituti quali Lazard».

Perso il treno della crescita, il Made in Italy è così diventato terra di conquista, anche se il risultato finale, secondo Della Valle,

non è stato negativo per le prede. Da consigliare di Lvmh «ho assistito a molte acquisizioni», come «Fendi, Bulgari, Loro Piana», e tutte queste aziende hanno ricevuto «grandi vantaggi» da un gruppo che ha «rispettato» e «accreosciuto» il valore dei marchi, «mantenuto» le filiere produttive «in Italia», «coinvolto le fami-



VISIONE
Diego Della Valle

glie» proprietarie e messo a disposizione «forza finanziaria», ha aggiunto Della Valle, che in passato ha indicato proprio in Lvmh l'approdo naturale di Tod's, qualora la famiglia, che detiene il 65% del capitale, decidesse di vendere. Al momento l'obiettivo è «evidenziare il valore di ogni singolo marchio» così da «far tornare il titolo dove è giusto che stia» e generare «performance di fatturato e utili molto interessanti». D'altra parte con Tod's che capitalizza 1,2 miliardi contro i 5 di qualche anno fa non è certo il momento migliore per vendere.

Pierluigi Bonora

■ Il nuovo piano di incentivi per rilanciare le vendite di auto in chiave ecologica è realtà. Dopo tanti annunci andati a vuoto, con ripercussioni negative su un mercato già in forte sofferenza (-29,7% in marzo, -24,4% nel trimestre), il dossier passa ora all'esame della Corte dei conti prima di essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale. A questo punto, gli ecobonus saranno utilizzabili, anche se il primo vero impatto pieno si avrà solo a maggio.

A disposizione ci sono 650 milioni per il 2022, altrettanti per il 2023 e il 2024. Lo stanziamento triennale, che include anche i veicoli endotermici (61-135 grammi/km di CO2 emessa), premia gradualmente in misura maggiore le auto elettriche e ibride ricaricabili nelle fasce 0-20 e 21-60 grammi/km di CO2. Nel primo caso, 220 milioni quest'anno, 230 il prossimo e 245 nel successivo. Nel secondo: 225 milioni, 235 e 245. Per le auto endotermiche da 170 milioni si scende a 150 e a 120 nel 2024. Incentivi anche per l'acquisto di cicli e motocicli elettrici (45 milioni: 15-15-15) e non elettrici (20 milioni: 10-5-5). Il piano premia anche l'acquisto di furgoni leggeri a zero emissioni con 45 milioni (10-15-20). Il 5% dei contributi destinati ad auto elettriche e ibride fino a 60 grammi/km di CO2 emessa riguarda le persone giuridiche se

EFFETTI

Il piano passa alla Corte dei conti per poi essere pubblicato in Gazzetta. Gli effetti pieni sul mercato di maggio

2.000

Di 2mila euro è l'incentivo per chi acquista un'auto endotermica e ne rottama una inferiore a Euro 5



IL GOVERNO STANZIA 650 MILIONI PER TRE ANNI

Auto, ecco gli incentivi: piano di quasi 2 miliardi. Flotte aziendali escluse

Elettriche e ibride con spina le più premiate
Il viceministro Pichetto: «Ossigeno al settore»

i mezzi acquistati sono impiegati in car sharing per finalità commerciali. Per i furgoni elettrici il

ostegno è concesso a Pmi, persone giuridiche e attività di trasporto merci.

«È uno stanziamento significativo che darà ossigeno al settore, ma che tuttavia richiede una valutazione, strada facendo, sulla base di quelle che saranno le future effettive richieste del mercato», il punto di Gilberto Pichetto, viceministro allo Sviluppo economico.

Auto elettriche: non devono

superare il prezzo di 35mila euro, Iva esclusa. Con la rottamazione di un mezzo con omologazione sotto Euro 5 il premio è di 5mila euro, senza di 3mila. Le ibride (21-60 g/km di CO2): anche in questo caso il listino, Iva esclusa, deve essere compreso entro 45mila euro. Lo scambio con un veicolo sotto Euro 5 prevede l'incentivo di 4mila euro che scendono a 2mila in caso contrario. Tetto di listino anche per le auto endotermiche nuove: 30mila euro, sempre Iva esclusa; 2mila euro di incentivo, ma solo se si rottama la vecchia auto «under Euro 5». Le due ruote a zero emissioni: sul 40% del prezzo, bonus massimo di 4mila euro se si demolisce il motociclo sotto Euro 4; senza rottamazione si scende a 3mila euro massimi sul 30% del prezzo. Per quelle endotermiche (tetto a 4mila euro) solo con la rottamazione di un mezzo sotto Euro 4, l'acquisto è incentivato con un massimo di 2.500 euro sul 40% del prezzo di acquisto. Infine, i furgoni «green»: il bonus è erogato solo se si manda a demolire il vecchio commerciale «under Euro 4». Quattro i premi previsti: 4mila, 6mila, 12mila e 14mila euro a seconda delle tonnellate.

Non rientrano negli aiuti le auto aziendali. Disappunto di Aniasa, Anifa, Unrae e Federauto. Ci sono problemi di copertura e l'auspicio resta quello che si metta mano sulla leva fiscale, aumentando la detraibilità Iva, in Italia ancora al 40%, rispetto al 100% applicato nell'Ue. La richiesta congiunta è la seguente: 100% di detraibilità per la fascia 0-20 grammi/km di CO2; 80% (21-60); 50% (61-135) e 40% (oltre 135 grammi/km).

STIME FIM SULL'ITALIA

Stellantis, nel '22 la produzione rischia di essere sotto 600mila

■ «La carenza di semiconduttori, che caratterizzerà anche gran parte del 2022, è la nuova pandemia per l'auto, e determina una situazione di dissaturazione degli impianti. Bisognerà così garantire una «neutralità» nel conteggio del consumo della cassa integrazione ordinaria; diversamente si rischia un esaurimento degli ammortizzatori sociali per alcune aziende». A tenere alta l'attenzione sul problema dei semiconduttori è il segretario nazionale Fim, Ferdinando Uliano (nella foto), che ha presentato il rapporto su produzione e occupazione nei primi tre mesi del 2022 nelle fabbriche italiane di Stellantis. Uliano ha poi rilevato che «finalmente il governo ha accolto la nostra richiesta di un Fondo dell'auto: circa 8 miliardi, in 8 anni, da utilizzare subito per compensare le perdite causate dal cambio delle motorizzazioni e a favore di una politica di produzione e approvvigionamento di tutta la componentistica che rappresenterà la mobilità del futuro».

Intanto, tra gennaio e marzo il dato produttivo di Stellantis, in Italia, segna un -13,5% sul 2021 (-2,6% le auto e -30,4% i furgoni). L'effetto è sempre in gran parte riconducibile alla crisi dei chip. La tendenza è di scendere, quest'anno, sotto le 600mila unità complessive prodotte (-42% sul 2017).

Cambio della guardia, infine, al vertice di Fiom. Michele De Palma è il nuovo segretario generale, mentre Francesco Re Davide, alla quale succede, è entrata nella segreteria nazionale della Cgil, lasciando dopo 25 anni il sindacato metalmeccanico. De Palma è stato a lungo responsabile di Fiom per il settore automotive.



zucchi group

VINCENZO ZUCCHI S.p.A
VIA LEGNANO 24 - 20027 RESCALDINA (MI)
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00771920154 NUMERO REA
MILANO 443968 - CAPITALE SOCIALE EURO 17.546.782,57

PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO E ALTRA DOCUMENTAZIONE

Si rende noto che, ai sensi della normativa vigente, la Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2021 (comprendente il progetto di Bilancio di esercizio e il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021, la Relazione sulla Gestione e le prescritte Attestazioni) unitamente alle Relazioni della Società di Revisione e alla Relazione del Collegio Sindacale, la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e la Relazione sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, sono messe a disposizione del pubblico presso la sede legale della Società, sul sito internet della Società all'indirizzo www.gruppozucchi.it, sezione "Investor Relations/Corporate Governance", nonché presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato 1INFO disponibile all'indirizzo www.1info.it.
Rescaldina, 7 aprile 2022

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Joel David Benilouche



AMBIENTHESIS S.p.A.
Sede legale in Segrate (MI) - Via Cassanese n. 45
Capitale Sociale Euro 80.704.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese
di Milano Monza Brianza Lodi n. 0190370154
Partita IVA: 02248000248 - Numero R.E.A. MI - 1415152

PUBBLICAZIONE RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2021

Si rende noto che la Relazione Finanziaria Annuale 2021, comprendente il progetto di bilancio d'esercizio di Ambienthesis S.p.A. ed il bilancio consolidato del Gruppo Ambienthesis al 31 dicembre 2021, la Relazione sulla gestione e le attestazioni di cui all'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98, è a disposizione del pubblico, unitamente alle Relazioni della Società di Revisione e del Collegio Sindacale, alla Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari ed alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, presso la sede legale, presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "1INFO" (www.1info.it) e sul sito internet della Società www.ambienthesis.it, nella sezione "Corporate Governance", alla voce "Assemblee degli Azionisti", anno "2022". Si ricorda, inoltre, che la documentazione riferita ai bilanci delle società controllate e collegate verrà messa a disposizione del pubblico presso la sede legale e sul sito internet della Società, all'indirizzo sopra indicato, entro il 12 aprile 2022.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Dott. Giovanni Bozzetti